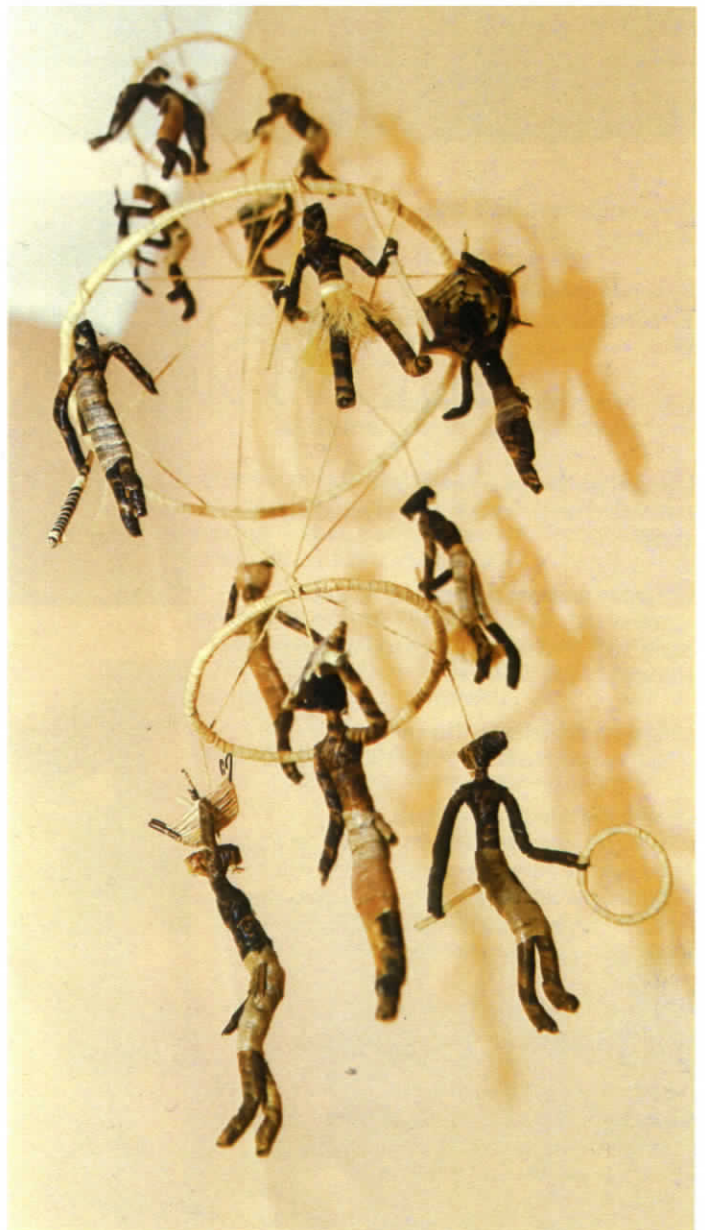




Socially correct

Il meraviglioso mondo delle persone, attraverso le cose che amano, raccontato da Walter Comello – psicologo e psicoterapeuta – al di là del lettino dello psicanalista



« Per entrare in dialogo, in verità, bisognerà che accettiamo, in nome di Cristo, che l'Islam abbia qualcosa da dirci da parte di Cristo».

Così in un passo di un libro datomi da suor Giuliana dal titolo 'Pre-gare nella tempesta'.

Il 27 marzo 1996 il mondo apprende la notizia del rapimento di sette monaci del monastero cistercense di Notre-Dame-de-l'Atlas, a Tibhirine, nell'Atlante algerino; due mesi dopo avverrà la loro esecuzione da parte dei terroristi del Gia (Gruppo Islamico Armato) e Christian de Chargè, autore del libro, uno dei sette monaci, era priore di quella comunità.

Suor Giuliana Galli, molto dinamica, molto decisa, molto dolce, molto impegnata, su tutti i fronti in cui crede possa dare un suo contributo socialmente utile; è un vice presidente che conta, nell'Associazione Mammare Onlus, che si occupa di integrazione e assistenza sociale, così come nel suo ruolo di garante e promotore nel Comitato di gestione della Compagnia San Paolo.

Laureata in Sociologia e con un master in Scienze del Comportamento alla Barry University, Miami Florida, suora di vocazione e professione, promotrice del volontariato e responsabile della formazione nell'ambito dell'Istituto di San Giuseppe Benedetto Cottolengo; con la Compagnia San Paolo è giunta ai vertici di un mondo inizialmente lontano,



Walter Comello e Suor Giuliana

ma con la consapevolezza di un potere capace di influire su scelte che contano. «Le parole devono avere un valore. Non possono essere lasciate al caso, all'approssimazione, all'opportunità». Quel libro mi accompagna per alcuni giorni dopo il nostro incontro.

«Quando crede di aprire le braccia la sua ombra è una croce e quando vuole stringere la sua felicità la sbriciola». Così è l'uomo, creato a forma di croce quando apre le braccia, li comincia la sua gloria, li comincia la sua croce gloriosa, fin dalla creazione dell'uomo, ad immagine di Cristo. Così, fino a perderne la forma nel richiuderle, nel gesto di conservare l'affetto per paura di perderlo. Inquieto o minacciato per il timore del non possesso di ciò a cui attribuisce valore.

Suor Giuliana, originaria di Meda in provincia di Milano, mi mostra un raffinato ricamo della Brianza, a memoria di quel tempo in cui, a dire il vero, erano già i libri a rappresentare il suo interesse maggiore. I pregiati ricami avevano lo scopo di impreziosire una casa con tovaglie, tende e cuscini. Competenze ormai molto rare, che solo la paziente mano dell'esperienza può portare con sé. Una giostra africana è occasione per parlare del lavoro di Mamre che cerca di risolvere situazioni drammatiche e dolorose di immigrati reduci da esperienze traumatiche, che chiedono aiuto per poter ricominciare una vita: «Non possiamo ignorare le loro difficoltà ed è nostro dovere di cittadini inserirli nella vita sociale. Se riusciamo ad evitare che le loro sofferenze sfocino in emargina-

zioni, violenze o devianze, anche criminali, o evolvano in patologie psichiatriche, riusciremo anche a ridurre in maniera considerevole i costi sociali: ospedalizzazioni, carcere, interventi sanitari a medio e lungo termine».

Una vecchia fotografia di suore del Cottolengo raffigura un passato di duro servizio. Sono tempi in cui l'acqua della Dora era in parte convogliata in un grande lavatoio, dove, incuranti del freddo, mani caritatevoli si prendevano cura della biancheria di decine di poveri e ammalati. Un libro di serigrafie, di immagini della Bibbia di autori diversi, è stato un gradito dono ricevuto recentemente. La Genesi, come l'Apocalisse, eleganti nel loro imponente colore, sfavillanti d'oro, a memoria degli uomini che disconoscono l'origine e sottovalutano la responsabilità del futuro, dove, prima che nel Regno dei Cieli, in questa terra, è nel rapporto con gli altri uomini. Chi ha voluto Suor Giuliana ai vertici della Compagnia di San Paolo ha ben colto la sua naturale capacità di mediazione, ma anche l'incondizionabile valore dei principi della sua azione. Tra le parole che porto con me, ce n'è una forse poco frequente, ma di grande intensità: provvidenza. Quella condizione salvifica che avviene nel tempo giusto, ma che contemporaneamente, per essere tale, necessita della capacità e responsabilità di riconoscerla. Il sole del mattino è ormai alto, i primi raggi di calore riscaldano le guance che orientano lo sguardo al giardino che attende la primavera. >>>

